

INTERROGAZIONE

Ordinaria a risposta scritta

N. 113

perplessità riguardo il progetto di discarica presso Cascina Pitocca in Provincia di Alessandria.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 28/11/2019

Presentata in data 28/11/2019

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE

Ordinaria a risposta scritta

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: perplessità riguardo il progetto di discarica presso Cascina Pitocca in Provincia di Alessandria.

Premesso che

- nel dicembre scorso nel sito della Provincia di Alessandria è stata pubblicata la documentazione relativa all'istanza per procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i. realizzazione "nuovo progetto di sistemazione complessiva di aree di cava e di discarica e loro predisposizione - attraverso discarica di soli rifiuti non pericolosi a servizio dell'economia circolare - per il riutilizzo a fini turistico ricreativi" sito nei Comuni di Frugarolo e Casal Cermelli (AL);

premessò, inoltre, che

- la superficie interessata dal progetto di sistemazione è complessivamente pari a 345.800 metri quadrati, di cui 12.000 saranno allestiti ad area servizi per la discarica, mentre 231.500 metri quadrati ospiteranno il bacino della discarica di rifiuti non pericolosi;
- nell'area di intervento è inoltre ricompresa la discarica di inerti e assimilabili agli inerti che copre una superficie di 32.000 metri quadrati;
- secondo le stime previste dalla società, gli investimenti complessivi saranno di 24.700.000 euro, quelli annuali di circa 2.500.000, con una ricaduta occupazionale di una decina di persone e di altrettante nell'indotto mentre, il gettito a favore degli enti locali è stimato in 1.200.000 di euro all'anno;

considerato che

- il 18 marzo scorso la proponente dell'impianto ha chiesto una proroga di sospensione temporanea dell'avvio del procedimento ma il 28 giugno 2019, la ditta LA FILIPPA 2.0 SRL ha presentato la richiesta di avviare il procedimento, unitamente a documentazione progettuale supplementare relativa al progetto;
- in data 11 luglio è stato pubblicato l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e il procedimento di A.I.A. (autorizzazione Integrata ambientale) i quali dovranno terminare entro 120 giorni dalla data di Convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria nella quale verranno invitati ad esprimersi tutti i soggetti in indirizzo;
- al termine dovrà essere espresso un giudizio rispetto agli interventi e alle opere previste dal progetto, inerente alla coerenza nei confronti degli obiettivi di salvaguardia, di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di qualità dell'aria, nonché delle valorizzazioni delle risorse nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali;

considerato, inoltre, che

- data la rilevanza dell'opera e le preoccupazioni dei cittadini della Provincia di Alessandria, Legambiente ha immediatamente richiesto la procedura di inchiesta pubblica per l'esame del progetto di discarica in località Pitocca tra i comuni di Casal Cermelli e Frugarolo, la cui durata per legge è fissata in 90 giorni e si concluderà pertanto il 29 novembre prossimo;

preso atto che

- già nel gennaio scorso, il gruppo consiliare di cui ero Presidente si era interessato alla vicenda attraverso un'interrogazione a risposta immediata (la n. 2489) attraverso la quale si chiedeva alla Giunta quali fossero le procedure in capo alla Regione e quale fosse lo stato dell'arte riguardo l'iter del progetto di discarica;
- in risposta al *question time* la Giunta regionale aveva risposto che *“poiché questo progetto modifica un precedente progetto di ripristino di una cava, in quella sede dovrà anche essere valutata l'autorizzazione di una variante al progetto originario di ripristino. [...] sul [...] punto necessariamente dovrà esprimere un parere il Settore Cave della Regione Piemonte, che verrà espresso nel momento in cui il Settore medesimo avrà potuto valutare il Progetto. La nostra legge sulle cave dice che, in generale, nel caso in cui una cava venga riempita con dei rifiuti, devono essere utilizzati prioritariamente i residui - il termine tecnico deve essere diverso [...] delle attività estrattive e poi eventuali altri rifiuti, facendo riferimento alla norma nazionale sul tema, in attesa che la Regione elabori un regolamento sul punto. Gli Uffici regionali stanno lavorando a questo regolamento [...] ma il punto è che in questo momento non vi è alcun vuoto normativo. Pertanto, ciò che gli Uffici regionali hanno fatto, rispondendo alla Provincia di Alessandria, è semplicemente dire che, al momento, si applica la legge regionale, che dice che, in un caso del genere - e questo a prescindere che sia un nuovo progetto - devono essere usati prioritariamente i residui dell'attività di cava.*

ricordato che

- la Legge regionale del Piemonte 1/2018, al comma 4 dell'articolo 12, afferma che *“La Regione disincentiva la realizzazione e l'utilizzo delle discariche, sia per il conferimento di rifiuti speciali provenienti dal proprio territorio, sia per rifiuti speciali provenienti da altre regioni”* pertanto appare ingiustificata la costruzione di una discarica non espressamente prevista dalla pianificazione regionale prevista dalla medesima legge 1 del 2018;

al fine di

- di chiarire in maniera inequivocabile i passaggi procedurali relativi alle autorizzazioni, almeno per quanto riguarda quelle in capo alla Regione Piemonte, e la coerenza del progetto con le normative in materia ambientale;

evidenziato che

- la zona nella quale sarebbe realizzata la discarica si trova fra due corsi d'acqua pubblici ed è stata alluvionata nel 1977, è tuttora alluvionabile tanto che è ufficialmente compresa nella fascia fluviale C dell'Orba mentre la documentazione progettuale non evidenzia né riferisce circa gli effetti e gli impatti dell'impianto di discarica proposto sulla dinamica delle eventuali inondazioni dell'area, e neppure circa i rischi di inquinamento delle acque esondate;
- a sostegno di quanto affermato, nell'ottobre scorso l'area di 34 ettari dove è prevista la discarica è stata invasa dall'acqua durante l'alluvione non solo a causa delle piogge torrenziali ma soprattutto dal rio dell'Acqua, che scorre a 80 metri, e dalle rogge scavate per irrigare i campi;
- l'Orba, distante circa 500 metri, ha rotto gli argini a monte di cascina Pitocca, in due punti a Fresonara e in un altro a Bosco Marengo senza però arrivare, almeno stavolta, nella ex cava: l'area destinata alla discarica, pur trovandosi in fascia C, è in realtà già stata alluvionata quattro volte negli ultimi quarant'anni, precisamente nel 1977, nel 1987, nel 2011 e del 2014: come si evince da queste date - e dalle tendenze degli ultimi anni - eventi alluvionali straordinari sono, e saranno sempre più, ordinari;

evidenziato, inoltre, che

- a pochi metri sotto la ex cava sede della futura discarica si estende un'importante falda acquifera che arriva a grandi profondità e rappresenta una risorsa da conservare assolutamente, dalla quale attingono alcuni acquedotti;
- lo strato protettivo della falda è ghiaioso e vulnerabile e la discarica, sia nella fase di gestione, sia successivamente, rappresenta un rischio insostenibile per questa importante risorsa d'acqua
- tale situazione si andrebbe a sommare alle molte criticità che nella Provincia di Alessandria interessano le fonti di approvvigionamento di acqua: a titolo di esempio non esaustivo, occorre ricordare il costruendo impianto di discarica presso Sezzadio, la storica Acna di Cengio, il sito di località Pedaggera

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali siano le procedure in capo alla Regione e a che punto sia lo stato attuale in merito al progetto oggetto della presente interrogazione;
- quali siano in piani della Regione in merito alla costruzione di nuove discariche all'interno della programmazione regionale così come previsto dalla Legge regionale 1/2018
- se l'Assessore abbia nel frattempo potuto visitare i luoghi nei quali è prevista l'insediamento della come aveva annunciato di voler fare il 30 luglio scorso e - in caso affermativo - quali siano state le conclusioni della visita in merito alle criticità che il comitato di cittadini ivi residente testimonia da circa un anno;
- se la fattispecie che sembrava sussistere nel gennaio scorso, e che interessava la richiesta di un parere al settore cave in quanto il progetto sembrava interessare un riempimento di cava già esistente, sia ancora in essere o viene ritenuto superato dall'iter del procedimento e dal progetto stesso;
- a che punto sia la redazione del Regolamento previsto dalla Legge regionale sulle attività estrattive in merito ai riempimenti di cava già esistenti;
- se la Giunta ritenga prioritaria la costruzione di una nuova discarica per rifiuti speciali sul territorio alessandrino nonostante la presenza di problematiche ambientali e legali di diverso tipo su quel territorio riassumibili in quattro punti:
 1. incendi di materiale stoccato anche in discariche già esistenti;
 2. endemico ritardo dei progetti di raccolta di rifiuti porta a porta a fronte di percentuali di raccolta differenziate che nella Provincia di Alessandria risultano essere tra le più basse della regione Piemonte;
 3. le enormi criticità storiche dal punto di vista idrogeologico che caratterizzano quel territorio e la ciclicità attuale con cui si presentano eventi climatici negativi ritenuti straordinari;
 4. la massiccia presenza sul territorio di siti inquinanti, e di una storia di inquinamento delle acque radicata e con pochi precedenti nel nostro Paese.